Roma, 30 ottobre 2026

Oggetto: Consultazione pubblica avviata con Delibera n. 181/2026 - Osservazioni Aeroporti 2030

Spett.le Autorità,

Aeroporti 2030 esprime apprezzamento per l'iniziativa oggetto della presente consultazione, che offre l'opportunità di considerare la dimensione intergenerazionale nei processi di regolazione dei trasporti.

L'attenzione agli interessi delle "future generazioni" rappresenta oggi un principio sempre più rilevante nell'azione pubblica. Il richiamo introdotto nell'articolo 9 della Costituzione costituisce infatti un riconoscimento dell'esigenza di valutare le decisioni pubbliche in una prospettiva più ampia, capace di considerare non soltanto gli effetti immediati delle scelte adottate, ma anche il loro impatto nel tempo.

Peraltro, come noto, la Consulta aveva avuto modo di rilevare, già prima della novella costituzionale, che "L'equità intergenerazionale comporta, altresì, la necessità di non gravare in modo sproporzionato sulle opportunità di crescita delle generazioni future, garantendo loro risorse sufficienti per un equilibrato sviluppo" (sent. n. 18 del 2019).

In questo quadro, riteniamo importante sviluppare strumenti che consentano di valutare gli effetti delle decisioni regolatorie oltre l'orizzonte immediato, favorendo una più ampia consapevolezza delle conseguenze economiche, sociali e ambientali che esse sono destinate a produrre nel tempo.

Al tempo stesso, appare fondamentale che l'eventuale introduzione della Valutazione di Impatto Generazionale mantenga una funzione di supporto all'attività decisionale, integrandosi con gli strumenti già esistenti di Analisi e Verifica di Impatto della Regolazione e preservando i principi di proporzionalità, semplicità e trasparenza. In tale prospettiva, appare opportuno – come correttamente evidenziato anche nella Relazione illustrativa di codesta Autorità - evitare duplicazioni metodologiche, sovrapposizioni procedurali e nuovi obblighi informativi non strettamente necessari per i soggetti regolati.

Inoltre, riteniamo essenziale che la tutela delle generazioni future non venga interpretata esclusivamente come esigenza di minimizzare gli impatti negativi delle decisioni assunte nel presente. Una prospettiva autenticamente intergenerazionale richiede anche di massimizzare le opportunità che le scelte attuali possono creare nel lungo periodo.

Prot.n. 0092148/2026 del 30/10/2026 10:43:22 Pagine totali: (2)

Piazza di Pietra, 26 – 00186 Roma
C.F. 16409711005

Accanto ai costi dell'azione, occorre quindi valutare anche i costi dell'inazione e delle opportunità mancate.

Tale profilo assume una particolare rilevanza nei settori infrastrutturali regolati. Le scelte di sviluppo adottate nel presente incidono infatti sulla capacità delle future generazioni di disporre di infrastrutture adeguate, sostenibili e coerenti con le esigenze del Paese.

Con riferimento al settore aeroportuale, la riflessione appare particolarmente attuale. Le previsioni contenute nella bozza di Piano Nazionale degli Aeroporti delineano infatti uno scenario di significativa crescita della domanda di trasporto aereo nei prossimi anni. In tale contesto, la disponibilità di infrastrutture in grado di garantire accessibilità, connettività, qualità dei servizi e sostenibilità ambientale costituisce essa stessa un elemento di tutela degli interessi delle future generazioni.

Le decisioni pubbliche e regolatorie dovrebbero pertanto essere valutate anche in funzione della loro capacità di generare valore durevole per la collettività, promuovendo innovazione, accessibilità, sostenibilità e sviluppo.

Come precisato nella Tabella sinottica allegata, contenente le osservazioni relative ai diversi punti della call for input, ribadiamo che la VIG rappresenta un'opportunità per migliorare la qualità dell'AIR, rafforzando l'attenzione agli effetti di lungo periodo delle misure regolatorie. Occorre, tuttavia, evitare duplicazioni delle valutazioni, nuovi obblighi di reporting non proporzionati, un allungamento dei tempi procedimentali, margini eccessivi di discrezionalità nelle scelte metodologiche e incertezza sul futuro trattamento regolatorio degli investimenti, in coerenza con i principi di proporzionalità, economicità, trasparenza e certezza del diritto.

Cordiali saluti

Aeroporti 2030
Il Presidente
Alfonso Celotto

Prot.n. 0092148/2026 del 30/10/2026 10:43:22 Pagine totali: (2)

Prot.n. 0092148/2026 del 30/10/2026 10:43:22 Pagine totali: (3)

Call for input (n°)	Osservazioni
Call for Input 1 – "In relazione alla individuazione della nozione di 'future generazioni', quale si ritiene sia l'orizzonte temporale da prendere in considerazione?"	Si ritiene preferibile non adottare un orizzonte temporale unico e predeterminato per la valutazione degli effetti sulle future generazioni. Nel settore dei trasporti, la durata degli effetti varia, infatti, in funzione dell'intervento, dalla regolazione tariffaria alla qualità dei servizi e agli investimenti infrastrutturali. L'orizzonte dovrebbe essere individuato caso per caso, secondo criteri espliciti e coerenti con la durata degli effetti attesi. Per il settore aeroportuale, la vita economico-regolatoria degli investimenti costituisce un riferimento per valutare la distribuzione nel tempo dei costi e dei benefici, anche oltre il singolo periodo regolatorio. La chiarezza di tali criteri assume rilievo anche per le decisioni di investimento, considerata l'importanza delle valutazioni regolatorie per il funzionamento dei mercati e la loro attrattività per il capitale, nell'interesse degli utenti e della collettività.
Call for Input 2 – "In relazione a quanto illustrato §1, si chiedono osservazioni in merito alla inclusione nelle 'future generazioni' anche della fascia dei c.d. young adults."	I giovani adulti (*young adults*) possono essere considerati nell'analisi della distribuzione degli effetti della regolazione nell'ambito dell'AIR, senza tuttavia assumerli come rappresentativi delle generazioni future. Gli effetti sui giovani adulti dovrebbero essere valutati sulla base dei dati osservabili, distinguendoli da quelli sulle generazioni future, da esaminare attraverso scenari prospettici.
Call for Input 3 – "Si ritiene che le PMR dovrebbero essere oggetto di specifica attenzione nell'ambito della VIG; si chiedono osservazioni in proposito, in particolare sulle relative modalità."	L'accessibilità assume rilievo anche nel lungo periodo, pur costituendo un profilo distinto dalla valutazione degli effetti sulle future generazioni. Nel settore aeroportuale, la tutela e l'assistenza delle persone a mobilità ridotta (PMR) sono già oggetto di specifici obblighi e di strumenti di regolazione e vigilanza dell'ENAC. Si ritiene pertanto opportuno che la VIG tenga conto di tale quadro, evitando sovrapposizione di competenze tra diverse Autorità e duplicazione delle valutazioni e degli adempimenti a carico degli operatori.
Call for Input 4 – "In tema di sostenibilità ambientale, si chiedono osservazioni sulla definizione di cui al §2.1 e di segnalare quali ambiti/settori di regolazione di competenza ART si ritengono maggiormente suscettibili di avere un impatto sulle future generazioni."	Si ritiene che la sostenibilità ambientale, piuttosto che consistere nell'insieme "*delle politiche, delle tecnologie, delle infrastrutture e dei comportamenti (…)*" (come nella definizione proposta nel §2.1,) rappresenti il risultato cui tali elementi concorrono, in termini di riduzione degli impatti negativi sull'ambiente e di preservazione delle risorse naturali e della qualità della vita, anche per le future generazioni. Per il settore aeroportuale, si ritiene opportuno che la VIG valuti gli effetti ambientali della specifica misura regolatoria, senza estendere l'analisi a tutti i fattori che incidono sulla sostenibilità del trasporto aereo. L'impatto ambientale complessivo del settore dipende, infatti, anche da fattori indipendenti dalle decisioni dell'ART.

Prot.n. 0092148/2026 del 30/10/2026 10:43:22 Pagine totali: (3)

Call for Input 5 – "In tema di sostenibilità economica, si chiedono osservazioni sulla definizione di cui al §2.2 e di segnalare quali ambiti/settori di regolazione di competenza ART si ritengono maggiormente suscettibili di avere un impatto sulle future generazioni."	Per il settore aeroportuale, la valutazione della sostenibilità economica dovrebbe considerare non solo gli oneri per gli utenti, ma anche l'equilibrio economico-finanziario del gestore, necessario a realizzare gli investimenti e assicurare la manutenzione delle infrastrutture nel tempo, in coerenza con la definizione di cui al §2.2. L'equità intergenerazionale richiede una distribuzione dei costi infrastrutturali coerente con la durata degli investimenti e con i benefici per gli utenti presenti e futuri. La VIG sulle misure che incidono sugli investimenti potrebbe quindi approfondirne gli effetti sulla capacità finanziaria del gestore di sostenere tali impegni, a beneficio della continuità e dell'efficienza dei servizi.
Call for Input 6 – "In tema di sostenibilità sociale, si chiedono osservazioni sulla definizione di cui al §2.3 e di segnalare quali ambiti/settori di regolazione di competenza ART si ritengono maggiormente suscettibili di produrre un impatto sulle future generazioni."	Con riferimento al settore aeroportuale, la sostenibilità sociale di cui al §2.3 va valutata considerando sia l'accessibilità agli scali, sia il contributo delle infrastrutture alle opportunità di mobilità e allo sviluppo dei territori. La possibilità di spostarsi per studio, lavoro e accesso ai servizi costituisce un beneficio anche per le future generazioni. Assumono pertanto rilievo le misure regolatorie che incidono sugli investimenti e sulla qualità dei servizi. Ad esempio, la valutazione del trattamento tariffario degli investimenti potrebbe considerare come le diverse opzioni favoriscano la capacità degli scali di rispondere alla domanda di mobilità e sostenere lo sviluppo dei collegamenti, anche nei territori meno serviti. L'occupazione indotta e il PIL territoriale potrebbero, quindi, integrare l'analisi delle ricadute sociali, ove vi sia un nesso causale tra la misura regolatoria e le variazioni di tali indicatori.
Call for Input 7 – "Con riferimento al §3, si chiedono osservazioni sulle modalità di implementazione della VIG, ed in particolare in che modo potrebbe delinearsi un 'approccio graduale e progressivo' di introduzione della stessa."	Si propone un approccio graduale, articolato in tre livelli: verifica preliminare, VIG semplificata e VIG completa. Tutti i procedimenti sarebbero sottoposti a una verifica preliminare basata su pochi quesiti, con attivazione della VIG solo in presenza di effetti rilevanti di lungo periodo. La valutazione completa sarebbe riservata ai casi di maggiore rilevanza, quali, ad esempio, modifiche strutturali al trattamento tariffario degli investimenti. I criteri di attivazione dovrebbero essere definiti preventivamente, tenendo conto della durata degli effetti, della rilevanza economica, dell'irreversibilità e dell'ampiezza della popolazione interessata.
Call for Input 8 – "Si chiedono osservazioni con riferimento alla 'check list' di cui al §3."	La check-list proposta per individuare gli interventi con maggiori effetti sulle future generazioni considera la sostenibilità ambientale, economica e sociale, i potenziali effetti discriminatori tra generazioni, lo scenario di non intervento e la distribuzione nel tempo di benefici e oneri. La formulazione ampia dei quesiti potrebbe, tuttavia, favorire un'applicazione generalizzata della VIG. Si propone pertanto di precisare i criteri in base ai quali le risposte alla check-list comportano l'avvio della valutazione, in coerenza con l'approccio selettivo e proporzionato delineato nel documento.
Call for Input 9 – "Anche con riferimento alle metodologie riportate	La VIG dovrebbe assicurare un equilibrio tra analisi qualitativa e quantitativa, evitando sia valutazioni meramente descrittive sia quantificazioni non sufficientemente supportate da dati verificabili.

Prot.n. 0092148/2026 del 30/10/2026 10:43:22 Pagine totali: (3)

nel §1, si chiedono osservazioni sul relativo impiego da parte dell'Autorità per la stima degli impatti di natura ambientale, economica e sociale sulle future generazioni."	Si propone che l'ART renda esplicite le principali ipotesi utilizzate, indicando, ove pertinenti, l'andamento del traffico, l'inflazione, i tassi applicati e la vita utile degli investimenti. La disponibilità dei dati contribuirebbe a rendere trasparenti e conoscibili i presupposti della valutazione.
Call for Input 10 – "Con riferimento alla costruzione della base dati sulla quale sviluppare la VIG nei diversi impatti sulle tre dimensioni di sostenibilità, si chiedono osservazioni sui meccanismi di monitoraggio ritenuti più adeguati."	Si propone di privilegiare, per il monitoraggio a supporto della VIG, l'utilizzo dei dati già disponibili da parte di ART. In coerenza con i principi di proporzionalità, economicità ed efficacia, eventuali richieste informative integrative dovrebbero essere motivate da specifiche esigenze conoscitive, evitando duplicazioni e contenendo gli oneri per gli operatori.
Call for Input 11 – "Si chiedono osservazioni sulle modalità volte a consentire il maggior coinvolgimento possibile delle 'future generazioni' nei processi di consultazione dell'Autorità."	I panel di giovani, università o associazioni, sono utili ma sempre se utilizzati come una delle fonti informative e non come proxy unico delle future generazioni. Sul potenziale coinvolgimento di persone che possano solo idealmente rappresentare una popolazione futura, esistono diversi esperimenti che però si basano, ad oggi, su un numero ristretto di osservazioni (https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371%2Fjournal.pone.0346904 https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0016328725001715 https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0016328725001387). Il tema è comunque già oggetto di studio anche dall'UE (https://joint-research-centre.ec.europa.eu/jrc-explains/how-do-we-reimagine-dialogue-between-generations-better-policymaking_en)
Call for Input 12 – "Con riferimento all'analisi SWOT sull'introduzione della VIG richiamata nel §1, si richiedono osservazioni su punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce connessi all'ipotesi di introduzione della VIG nell'analisi di impatto della regolazione dell'Autorità."	La VIG rappresenta un'opportunità per migliorare la qualità dell'AIR, rafforzando l'attenzione agli effetti di lungo periodo delle misure regolatorie. Occorre, tuttavia, evitare duplicazioni delle valutazioni, nuovi obblighi di reporting non proporzionati, un allungamento dei tempi procedimentali, margini eccessivi di discrezionalità nelle scelte metodologiche e incertezza sul futuro trattamento regolatorio degli investimenti, in coerenza con i principi di proporzionalità, economicità, trasparenza e certezza del diritto. Si condivide, infine, l'opportunità di una prima fase sperimentale cui far seguire un'eventuale revisione della metodologia alla luce dei risultati emersi e dell'esperienza applicativa maturata.